

UNIVERSITY OF ILL. LIBRARY
MAR 25 1920

Avanti!

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$2.00
Six Months \$1.00
A SINGLE COPY 2c

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Mohrre 4619

Saturday, March 13th, 1920
CHICAGO, ILL.

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

VOLUME III—No. 11.

La politica bifronte degli Alleati verso la Russia dei Soviet

Se gli Alleati e Co. avessero voluto dimostrare sul serio che la recente guerra doveva essere l'ultima, avrebbero dovuto fare quella tale pace, promessa ai popoli, per incoraggiarli al salasso di sangue e denaro, né di vinti né di vincitori e che ciascun popolo si scegliesse liberamente il Governo di sua elezione.

Una delle basi principali doveva essere lo stabilire una confederazione repubblicana balcanica, sede del gran vulcano, che tenne sempre in vita il regno del maledetto Marté.

La maggioranza dei popoli hanno creduto alla guerra di libertà e democrazia, non noi però, perciò fummo e siamo contrari a tutte le guerre, perché l'abbiamo ripetutamente dimostrato, che non è con le guerre, che si può riuscire a stabilire la vera pace dei popoli. Le guerre sono il risultato del sistema capitalista, il quale sa che, con la guerra fa meglio i suoi affari, esse sono la sua caccagna per i più larghi profitti.

Il capitalismo non ha pregiudizi sentimentali di amore all'umanità, perciò non ne ha per la pelle del grande ed eterno Pantalone.

Il trattato brigantesco di Versailles, è la prova vivente e palpante della disillusione, cui oggi si trovano tutti, non i capitalisti, ma i popoli, che desiderano vita e denaro e quelli che non combattevano si sgolarono a gridare: Viva la guerra.

L'altra prova evidente degli inganni dell'infame diplomazia capitalista internazionale, fu ed è il contegno degli Alleati e Co. verso la Russia bolscevista.

Farle la guerra senza dichiararla, non volerla riconoscere il Governo, che finalmente oggi tutti, personalità e giornalisti ben pagati dal capitalismo furono e sono in Russia, dichiaranti che il regime dei Sovieti è bene accetto dalla grande maggioranza del popolo russo, e, come lo dimostra è disposto a sacrificare la vita per salvare il regime di sua libera elezione.

Le clamorose sconfitte di tutti i Kolchakiani. Oggi Yudenik se ne corre con 100.000 marchi in tasca alla volta di Parigi. Denkhine intrapolato con tutte le sue forze. Il Giappone, del quale le sue truppe in Siberia furono sempre in aperta ribellione verso i suoi capi, ha dovuto volente o nolente, dichiarare la pace con i Bolscevichi, tutte costatazioni certo dolorose per gli Alleati e Co. e tali da dover ritirarsi tutti dalla Russia, dichiarandosi disposti a trattare non di pace politica e diplomatica, ma di pace commerciale, perché tutti vanno a gara di poter essere i primi a sfruttare le ricchezze della Russia specialmente poi quando seppero che i Sovieti hanno centinaia di milioni in oro per pagare i prodotti a loro occorrenti.

Non pace politica e diplomatica per la speranza di trovare sempre qualche via di abbattere il regime dei Sovieti, per i loro interessi e per il cattivo esempio che ne darebbe a tutti i popoli, quando non potran più mantenere alla Russia il blocco, quando non potranno più intercettare le comunicazioni telegrafiche, postali, ferroviarie e marittime.

L'ultima loro speranza è la Polonia, l'invio della Francia del famoso generale, pur Kolchakiano, Foch, è prova dei nostri alleati.

Essi mirano la Polonia, non per l'amore patriottico dei polacchi, ma perché è uno stato, per intanto miserabile finanziariamente, perciò i capitalisti de-

gli Alleati e Co. hanno tutto da guadagnare e l'unione della Polonia serve a loro di cuscinetto tra la Germania, l'Austria e la Russia, ed occidono la Polonia a continuare la guerra alla Russia bolscevica.

La richiesta d'indennità della Polonia alla Russia dei Sovieti di 7.875.000.000 di dollari è prova che ciò si fece perché certi che i Sovieti non potevano, come hanno ragione di non volere una tale pace e che, forti del loro valeroso e glorioso esercito rosso, che combatte non per l'interesse dei capitalisti ma per difendere la rivoluzione sociale ed il regime di consolidação socialista, proseguono la loro marcia sulla Polonia, ora che hanno conquistata tutta la Siberia dei Kolchakiani e i porti principali.

Noi siamo certi che in breve avremo la notizia che la Polonia, non quella del popolo lavoratore, ma quella del regime imperante, composto dei nobili e di tutti i nobili e capitalisti russi, tedeschi e austriaci la rifiuterà, avranno dai Bolscevichi la lezione che si meritano e che i Sovieti riescano a stabilire

anche la loro regime, che sarà l'unico mezzo per congiungere tutte le forze popolari coscienti, che non vogliono più saperne del regime capitalista, causa ed effetto di tutte le calamità, cui fu condotta l'umanità.

Il trionfo dell'esercito rosso sulla Polonia, sarà il colpo mortale al trattato brigantesco degli Alleati e Co. ed allora i popoli potranno meglio intervenire per la rinnovazione sulla base di abolizione di tutte le frontiere e sul danno delle terre e dei mari da parte di tutta l'umanità e non dei pirati capitalisti né dell'infame Albione e né dei plutocratici di Wall Street che, oggi, abbattuta la Germania se li competono e perciò preparano delle altre guerre, votando miliardi per il corrispondente competente naviglio guerresco.

Ma ciò non sarà, se i popoli apriranno una buona volta gli occhi e non si presteranno ai nuovi odii patriottici, cui giornali, ministri di religioni, diversi militaristi, tutte creature dei pescicani della guerra, tentano di suggestionare, con le molte preparazioni di servizio militare obbligatorio.

pratica. Ogni minima quantità di materiale grezzo, che entra nelle fabbriche è registrato con cura e se ne può dare minuto resoconto ad ogni momento. Il prodotto delle fabbriche è accuratamente ispezionato e timbrato se di prima qualità, se difettoso lo si rigetta immediatamente.

In Russia regna un entusiasmo indescrivibile. Non c'è nemmeno una persona fra la quantità che ho incontrato, che desidererebbe un cambio di cose. Tutti sono d'accordo nel dire che le cose andrebbero peggio per la Russia sotto qualunque altra forma di governo.

Ai lavoratori si ricordano vacanze in 10 feste ecclesiastiche nell'anno e 8 feste civili con due settimane di vacanze speciali all'anno senza intaccare la loro paga. Al sabato lavorano, solamente mezza giornata.

Fin qui il compagno Lansbury testimonia: oculare delle condizioni spiegate. Ora diamo la parola ad Isaac McBride, già segretario privato dell'ex senatore Lane dell'Oregon. Questo signore viene dalla Russia ed è anch'egli un testimone oculare di quello che narra. Non è certamente un bolscevico e le sue parole dovrebbero avere del valore presso i più arrabbiati antibolscevichi. Egli scrive:

Ho parlato con Maximo Gorki. Mi ha detto che egli ha fede nell'invincibile spirito delle masse russe e la determinazione di difendere la loro rivoluzione. Si soffermò a lungo, con orgoglio, sulle cose fatte dai lavoratori individuali il cui ingegno naturale è stato liberato dalle vecchie catene. In una certa fabbrica, mi disse, estraiamo zucchero dalla segatura di

un certo legname mediante un processo scoperto da un operaio.

Qui l'articolista racconta tutto quello che la Russia ha fatto, nella preservazione dell'arte e delle scienze. Gorki gli ha provato che ha fatto più la Russia in due anni nel campo delle invenzioni, e delle scienze che il regime dei Romanoffs in due secoli.

L'articolista continua: Congedandosi, Gorki mi disse: Di agli Americani, in nome dell'umanità, che ci lascino in pace. Di loro che non credano che la Russia sia l'Africa centrale, senza alcun vestigio di civiltà.

La Russia è bastantemente abile di tenerla in piedi da sé.

E tutto questo ci vien dato da un giornale borghese, dallo stesso giornale che men fa spuntava veleno e fuoco con la Russia. Perché questo cambiamento? Per la stessa ragione che

dispose il maestro della mia classe a cambiare lo zero tagliato in 7. DETERMINISMO ECONOMICO. *Thats all.* Il figlio del direttore poteva essere la causa di far perdere il posto a quel povero diavolo di maestro. La Russia il cui suolo è pieno di materie prime su cui le nazioni tutte hanno messo gli occhi addosso, deve essere conciliata. Quindi ora si parla di pace colla Russia e si danno relazioni sulla stampa borghese delle magnifiche cose che la Russia ha fatto.

Imparate la filosofia della "concezione materialistica della storia, o miei lettori e riuscirete a spiegarvi da voi stessi molte cose che ora vi sembrano dei rebus. E per imparare questa filosofia non c'è che una scuola, la scuola Socialista.

Commentator

LISTEN TO THIS Il rovescio della medaglia

Tanto per tenervi allegri, lettori miei seguite in questa rubricetta, ecco un fatterello avvenuto nella mia classe ai tempi che avevo la fortuna di frequentare le scuole nel paese... ove "il si suona".

Il maestro correggeva i componimenti del giorno. Usciva nella correzione, due lapis, uno color blue ed uno color rosso. Col blue segnava tutti gli errori di minore importanza, col rosso tutti gli strafalcioni grammaticali. In calce ad ogni componimento si osservava la firma dello scrittore. Era allievo della mia classe il figlio stesso del direttore capo delle scuole. Mentre il maestro era occupato a questa correzione noi si ripassava silenziosamente la lezione di geografia. Nell'aula regnava un silenzio perfetto. D'un tratto si sente un urlo. Veniva dalla larga bocca dell'esile maestro. Ma chi è questa bestia? Chi osa, in questa classe, scrivere ancora "terribile" invece di "terribili"? Io non ho mai corretto un componimento così ridotta nel senso, nello stile, nella grammatica e non posso che dargli i punti che merita. "Zero e tagliato anche". Ma di chi è? Il signor scrittorello ha dimenticato anche di applicarvi la sua umissima firma. E tenendo in alto il foglio di carta bianca, diventato un cimelio in miniatura tanto era pieno di croci rosse e blue, gridò ancora: di Chi è? Si faceva avanti quest'asino calzato.

Da uno dei primi banchi dell'aula si alzò un giovanotto. Era rosso come una ciliegia matura, atterrito. E, mio signor maestro disse a stento. Era il figlio del direttore capo. Ah! il suo disse il povero infelice maestro, tentando quasi a sua volta: Scusi, ma veramente mi lasciò trasportar i troppi. Quella doppia "B" fuor di posto mi fece un tal effetto... Guardo ancora il foglio e mormorò. Sicuro, ho sbagliato, di propriamente straordinario non c'è che quel "Terribile", tutto il resto, non è che robbetta da nulla. Robetta, come vede, da lapis blue. Il componimento merita veramente il 7. Stracciò un 7 lungo e maestoso.

Sapete chi mi richiama alla memoria questo piccolo episodio dei miei anni giovanili? La stampa gialla. Ve la ricordate questa stampa tre, quattro, 10 mesi fa? Vi ricordate tutto il veleno che ha vomitato, contro la Russia, la magnanimità del suo popolo, la sagacia dei suoi dirigenti, i Bolscevichi? Ebbene, ora è tutto un'altro affare. La stampa, la stessa stampa, pagina di 10 mesi fa, è diventata magnanima tutta d'un colpo e ci sciorina quasi giornalmente, dei complimenti per la Russia. Il perché lo dirò più innanzi. Per ora sentite cosa ci dà in pasto la stampa di oggi in favore della Russia. Tolgo dall'"Examiner" di Chicago. È una relazione del Socialista George Lansbury, già membro del parlamento in Inghilterra. Egli fa l'apologia della Russia e la stampa si prende la briga di riprodurla per intero. Che metamorfosi! Ma ecco le parole di Lansbury.

"Tutta la Russia diverrà una Gran Russia Unita, una società cooperativa dei lavoratori". Ecco la nostra mira, disse Lenin l'altro giorno. Ho visitato in questi giorni diverse fabbriche dello stato in cui si manifatturano automobili, aeroplani, biciclette, ed ho potuto constatare le meraviglie che ha saputo compiere la Russia durante il periodo del suo "disturbo".

"Prima della rivoluzione la Russia dipendeva dal mondo di fuori" per quasi la totalità del suo macchinario; oggi, colle sue stesse materie prime essa fabbrica, automobili, biciclette e aeroplani.

"Ho visto meccanici, fonditori, macchinisti, lavoratore di piena forza e macchinamente li paragona a quelli d'Inghilterra, colla sola differenza che nella Russia questi operai sono i padroni di se stessi. Essi lavorano non per produrre profitti per un padrone, ma per lo stato sovietista, cioè per loro stessi. Ed osservai l'economia che si pratica in queste fabbriche. In Inghilterra si parla di economia nella produzione, in Russia, nella Russia dei bolscevichi si



Il palombaro, la sirena e il pescicane

QUANDO.....

Quando gli uomini si saranno tutti persuasi che la donna non è una loro serva, non una loro inferiore, ma sebbene nata donna una creatura loro pari, in diritti come in doveri, la società avrà fatto un bel passo verso la vera civiltà.

Quando la gioventù, tutta la gioventù proletaria si sarà accorta che la vita è più di tutto dovere, e che il divertimento deve restare in seconda linea, cioè dopo il dovere, la classe operaia si sarà elevata di un bel tratto nella via del progresso.

Quando tutti i proletari avranno compreso il loro dovere di unirsi in organizzazione economica e politica per combattere contro il capitale che ci sfrutta, quando saranno convinti che vi è un nemico solo in tutto il mondo, il capitalismo, sostenuto dai suoi alleati cattolici, dovrà per forza capitolare e lasciare il passo alla società del lavoro.

Quando sorgeranno per opera degli operai di tutti gli sfruttati, scuole, sale di lettura, circoli educativi, e dagli stessi saranno frequentati, disertando le osterie ed i balli, la civiltà del lavoro segnerà una bella pagina nell'album delle conquiste proletarie.

Mammola.

La malattia del sonno

Disteso la povera donna sopra il letto, e le avvicinavo alle narici ed alla bocca la maschera del teatro della guerra, impregnata di un narcotico.

Questo narcotico era composto di calce della Censura, inchiostro della Stampa, polvere dei bollettini ufficiali, acqua distillata dalle conferenze e dai manifesti, spirito patriottico, acqua stratta e spirito bellico concentrato nel vuoto.

La donna si sentì mancare il respiro, si sentì soffocare e feroce di strappare la maschera. A misura che il narcotico veniva assorbito, il sistema nervoso si eccitava, e questa eccitazione, venuta sotto da una depressione generale, aveva molta analogia con quella prodotta dagli alcoolici. Durante questo stato di ebbrezza, divenne loquace, pronunciava delle parole fiere, ma senza nerbo e sen ordine; la fantasia eccitata, la trasportava nel regno dei sogni e delle allucinazioni, con degli accessi di delirio di caratteri differenti, poiché mentre alcune volte cantava e rideva, altre volte piangeva e si disperava.

Con una pinza le tirarono fuori la lingua e poi, per cinque anni, dal 1914 al 1919, seguitarono a versare sulla maschera del teatro della guerra

una o due gocce del narcotico ad ogni ispirazione della dormiente.

Segui il secondo stadio, caratterizzato dal sonno profondo e affannoso, dall'anestesia completa, dal rilassamento di tutti i muscoli volontari, e dalla sospensione della coscienza e della volontà.

Questo stadio si chiama malattia del sonno.

Ma un bel giorno la donna si svegliò. Cominciò a risentirsi, aprì gli occhi, pensò alquanto a distinguere gli uomini che la circondavano, a raccogliere i suoi pensieri. Infine il primo uso che fece delle poche forze ritornate, fu di domandare: — E, i miei figli? —

— 23.000 sono ciechi, 25.716 sono ticchi, 6.740 sono sordi, 7.225 sono muti, 12.000 sono invalidi, 70.000 sono monchi, 74.000 sono storpi, 100.000 hanno il sangue avvelenato e 507.193 sono morti.

La disgraziata allentò le braccia, lasciò cader la testa all'indietro, un sudor freddo le coprì il viso, e si riaddormentò.

Dormi, dormi, povera donna, in mezzo a tanto dolore, dev'essere così dolce la malattia del sonno!

SCALARINI

I sindacalisti guerrafondai alla gogna

CARO BUTTIS—

Un certo giornale dei lavoratori industriali del mondo che si pubblica a Chicago, sotto la direzione del letterato, senatore socialista Faggi, a quanto vedo, è più interessato a denigrare la mia modesta personalità e le istituzioni socialiste, che a dimostrare sentenze sul tope come questa. L'articolo che non s'iscrive nell'1. W. W. foglia le ratone della sua eterna schiavitù economica. E siccome non le manca scorta felice, dopo d'avere toccato per l'individuo che... probabilmente, si fede arrestare Faggi, per sottostare alla sua batterie oratorie, ora viene nel N. 5 di quest'anno (28 Febbraio 1920) a mettermi al la sbarra come responsabile diretto del recente arresto di Caminetti ed altri I. W. W. in Paterson, e chiavi un po' di spazio dell'avanti non già per difendere dalle ribambite accuse dell'apletico Faggi, che mi sento troppo in alto per abbassarmi al livello dei

sconvolgersi a prezzo assai ridotto, bensì per fare risuonare ai nostri e ai lettori del giornale in parola, agli ultimi in ispecie modo, fin dove arriva il coraggio di codesto associatello guerrafondaio roussoniano e demagogico di ingannare e di insultare atrocemente nella propria intelligenza coloro che lo leggono.

Dunque è detto, secondo ciò che è pubblicato nel detto numero 5 del giornale dei lavoratori industriali io sarei stato l'uomo dell'incredibile atto di tradimento, l'uomo della denuncia alla polizia, che causava l'arresto dei sovversivi di Paterson. Ed è detto con una leggerezza tale da non lasciare in me nessun dubbio che chi tradì il sovversivismo durante la guerra incitando i lavoratori ad arruolarsi negli eserciti degli alleati e denunciando pubblicamente coloro che i lavoratori eccitavano a non partire è capace sempre di men-

tire intelligentemente a seminare di scorie nel campo sovversivo.

Non mi sotfermo alla forma e a carattere della fustigazione presiana. C'è da ridere e a cospicuo solo a pensarci. Era questa la fine che doveva fare il proletariato anziano a finire sotto alla direzione di gente, come Presi destituiti addirittura da ogni senso di serietà politica e individuale. Il proletariato finalmente è passato nel campo dei giornali umoristici. Ha un servizio fotografico speciale, i primi e gli ultimi di spacci, ed ha inoltre le note agli arresti di Paterson fatte da vocaboli triviali arrabbiati alla rinfusa e imbestiati e cavocato dal suo ereditario direttore, e tutto per dimostrare che Velezti fece arrestare Caminita e gli I. W. W. di Paterson. Roba da Barbarano e Chiavavalle, neanche paragonabile ai racconti fantasmagorici per i fanciulli. Un quanto questi son scritti in buono e decente italiano, quella roba di Presi invece fornisce materia ad un altro De Amicia per trattare della barbarità sulla lingua italiana.

In casa l'autore, privo di quelle capacità che la stessa arte di abilitare grosse richieste, si forza di far risultare che:

(1) Io sul "La Folla" abbia pubblicato gli articoli contro I. W. W.

(2) Che per mezzo di detti articoli, deliberatamente ho denunciato e fatti arrestare Caminita e compagni e ciò in odio all'I. W. W.

La storiella da carlatani è abbastanza stupida perché i lettori di buon senso, e specialmente quelli che ben conoscono il sottoscritto, non la plasfichino né la scorgono impropria di carattere criminaloidale, ma a mettere le cose perfettamente in chiaro e per togliere di mezzo ogni ragione di malinteso ed equivoco, ecco, a costo di rubare un po' di spazio di più all'Avanti, l'unico, il solo articolo che su "La Folla" pubblica contro Caminita, il preteso anarchico fatto martire, il quale pubblicava un giornale alla macchia più che per fare propaganda anarchica, per il preteso studio di scopi di diffamazione tutti i sovversivi italiani più in vista che non s'accordassero con la sua comodissima anarchia, vilmente pretendendo l'immunità col preteso dell'anno, nimo dietro il quale si nascondeva per meglio pugnarsi moralmente. Ti prego, caro Butta, riprodurlo per intero:

SARÀ UNA SPIA...

Sotto il cappotto della solita comoda anarchia è rinchiodato nel campo sovversivo militante un cattivo ceffo di inez-z'uomo. Il suo passato è sospetto, il suo presente è sospetto, può anche essere una spia al soldo della borghesia; raccomandiamoci ai nostri compagni, ai socialisti, ai sindacalisti agli anarchici e tutti gli operai simpatizzanti col movimento sovversivo di stare in guardia e non raccogliere le sue provocazioni. Anzi, è appunto per metterli in guardia che ci occupiamo di lui stavolta, solo stavolta.

Questo scosciotto dell'umana decenza torna nel movimento sovversivo dopo anni di sospetta latitanza per mettersi al disopra di tutti coloro che nel movimento operaio hanno fatto e fanno qualche cosa in odio della causa proletaria, per attaccarli e denigrarli tutti come sciacalli, come nemici della classe lavoratrice. Per l'ammontabile signore, Carlo Tresca, Giovannitti, i fratelli Bellomo, Velezti, Sala Venanzi, Capraro Antonini, Ninfo Maddi, Crivello e poi tutti gli altri che parteciparono al congresso della Camera del Lavoro Italiana non sono che degli uomini censurabili, tutti pieni di macchie; lui, lui solo in America è il Giuseppe puro, casto, invulnerabile, senza macchia e senza colpa. S'è assisto un'eccezione d'un giornalista e coperto dal balneamento del convenzionatissimo e igienico anonimato, il fascettato dei contraddittori, ha assunto la confessata posa di dare lezioni di onestà e certezza politica, di rivoluzionarietà e perfino di bello scrivere.

Lui il presentissimo cantastorie battuto in tutti i contraddittori, l'impiccato anarchico nella guerra, il mestierante del giornalismo antiproletario, l'ostetrico degli aborti letterari e drammaturgici, lui l'uomo che vuole ardire a tanto.

Noi l'avremmo lasciato rapinare considerandolo come maniaco in vesti anarchiche se questo squarcia vesti non ci avesse destato sospetto e se, per giunta non avesse preteso l'immunità dello sciamanamento avanzando il preteso della macchia. A Carlo Tresca che da lui sul "Martello" per difendersi, il rivoluzionario omicida ebbe il coraggio di dire che l'aveva denunciato. E comodissimo sarebbe stato per il vigliaccato anarchico infangare il nome dei migliori leaders del movimento operaio italo-americano per poi presentarsi da salata di brucce solo perché lui, canaglia, non ha il coraggio di attaccar apertamente, o su un giornale responsabile.

Ma via, dica quello che vuole sul nostro conto, non lo consideriamo pericoloso al movimento operaio, è appunto per questo non gli permettiamo di attaccare uomini, organizzazioni e partiti protetto dall'anonimato.

Gli operai capiranno che l'individuo che cerca di portare la discordia nel nostro campo, proprio in quest'

mento in cui la bestiale ragione borghese vuole annientarci tutti, ha un nome che corrisponde a quello del biglietto di visita la sua foto, incisione qui sopra riproduciamo. Dove se la fece il grande rivoluzionario durante la guerra? Lui che si vuol dare l'aria di onore di tutti i sovversivi italiani? L'America, dov'era quando la guerra infuriava e i sovversivi erano arrestati e perseguitati in mille modi? Quanti lasciosi fece contro la guerra? Quanti articoli scrisse, in quale sciopero si trovò mai?

Difficilmente i suoi compagni stessi sapevano dirvi che fine aveva fatto durante la guerra; qualcuno lo facevava già sin d'allora di spia. Si è di poi saputo che quando coloro che lui attaccava erano sotto processo, perseguitati e in ogni modo attesi sul terreno di classe, l'Elustre giornalista stava al soldo dell'antiproletario giornale del Colajanni Roverni e dell'anarchico peritrosiano, "La Folla" forse, a scrivere articoli contro Debs e tutti i sovversivi avversi alla guerra.

Inconigliato nella redazione di giornali tutt'altro che anarchici, nel durante la guerra, esce ora dalla tana il rodomonte arivescote del sovversivismo a criticare questo e quello, a dir male dell'Amalgamated Clothing Workers of America dimenticando che or non è molto era andato a bussare alla sua porta in cerca di una job.

Jobbisti gli uffici dell'Amalgamated e corrotta questa unione? Ma il Jobbista anarchico, lo sfacciato spocato s'era perfino servito d'una distinta signora, moglie di un anarchico prominentemente in America (posiamo farne il nome occorrendo) per ottenere la job buona medaglia Amalgamated. Era buona allora codesta unione, è gemella dell'A. F. of L. ora perché, naturalmente perché avendolo sospettato, non volle accettarlo nel suo seno.

Non siamo noi i soli a sospettare sulla sua integrità politica. Gli operai intelligenti pensano solo all'opera che ha svolto in America dacché milita nella file sovversive; pensino che in questa guerra ora, mentre la borghesia peritrosica socialista, sindacalista, anarchi, distruggendogli gli uffici, sopprimendo i loro giornali, la serpe velenosa dell'ex-redattore della "Folla" di New York non sa far di meglio che stampare un giornale dal titolo francese, alla macchia, non già per propagandare idee sovversive ma solamente ed esclusivamente per dire male dei sovversivi, di tutti i sovversivi, per compiere dal di dentro quello che la borghesia tenta operare dal di fuori del campo operaio. Che pensando a questo arguiranno che il sig. "Jacquerie" se non è un mentecatto può essere benissimo una spia pagata dalla borghesia.

Dov'è la mia bile contro I. W. W. ? Dov'è la famosa denuncia contro i compagni dell'I. W. W. di Paterson, nel qui sopra riprodotto articolo, ripeto, l'unico che ho abito pubblicato?

Il sottoscritto con grande meraviglia ha, solo dopo la rebata, appreso che il seminatorio di discordie L. Caminita, oggi decantato per martire e il king of the Reds, apparteneva regolarmente all'I. W. W. Prima sapeva che nel branch italiano dell'I. W. W. potevano trovarsi posti onorifici certe cose, scienziato avariate come quella di Presi, sindacalista rovinato, durante la guerra attivissimo, interventista a Barce, V. dove diffondeva l'Italia Nostra di Rossoni e congiurava i connazionali richiamati a partire per la santa guerra che doveva rinsaldare le catene zariste del popolo russo, ma ignorava che il quadro era così al completo con la presenza dell'Anarchico della Folla di New York nelle file dello stato maggiore dello stesso branch italiano. (I. W. W.)

Vedano i lettori nel mio articolo al cui segno che confermi la denuncia contro gli I. W. W. di Paterson? Ma Presi ed altri spicciotti sovversivi del suo calibro, ingenui come l'acqua del "Buocalla" rispondono: E' la polizia che lo dice, è la stampa borghese che lo ha pubblicato.

Ed, su questo infame comizio esistente tra la polizia e la stampa borghese da una parte e i sindacalisti guerrafondati e gli anarchici comunisti dall'altra per dare addosso agli uomini del partito socialista e ai suoi giornali e organizzazioni che parlerò in un prossimo mio articolo.

Per ora mi basta dichiarare con una franchezza che a tanti certo parrà cinismo, che non è tuttora sparito il sospetto che Caminita sia o un mentecatto o una spia al soldo della borghesia. A parer mio, nelle file sovversive è meglio essere franchi e cinici anziché ipocriti.

Io sono franco, e impippandomene delle minacce che mi vengono da un altro fogliastro anarchico "L'Ordina", anch'esso alla macchia e scritto da vili che vogliono attaccare dietro all'anonimo e se scoperti e avengognati gridano allo spionaggio, dirò che più franco di me sarà il tempo, giustizia inesorabile, quando pronzierà i voti sovversivi e inchioderà alla gogna le vere spie. Leachburg, Pa. Marzo 7, 1920

GIROLAMO VALENTI

L'America tratterà di pace contro il third degree con la Russia

Il testo originale delle proposte di pace che il governo dei Sovieti ha fatto pervenire al Governo degli Stati Uniti è dato, per la prima volta al pubblico dalla stampa, in un cablogramma da Berlino, telegrafato da Karl H. Von Wiegand, corrispondente dell'Examiner di Chicago. Questa proposta è stata mandata dal Commissario degli affari esteri dei Sovieti al Governo degli Stati Uniti, il 24 Febbraio e solamente ora, (ora che la stampa si è decisa a conciliarsi la Russia) (vedi articolo di Commentatori in altra parte del giornale) viene reso pubblico dalla stampa mentre il Governo ufficiale lo tiene ancora celato.

Una nota dell'editore ai piedi della corrispondenza rivela: "Tutti gli sforzi per avere questo testo dal Governo sono riusciti inutili". Dunque è chiaro che la stampa vuol proprio sudare 7 canicie per chiarire, la questione Russa. Dunque il nostro commentatore, nel suo articolo "Il rovescio della medaglia" ha ragione... Le materie prime di cui la Russia è ricca ed a cui non si ha accesso che attraverso il Sovieti, hanno avuto il potere di... ingraziare la stampa d'America alla Russia... Benedetto determinismo. Ma eccovi la nota di Tchitcherin ministro per gli affari esteri del Soviet Russo.

L'avanzata vittoriosa della valorsia armata dei soviet nella Siberia ed il movimento popolare universale contro le trame controrivoluzionarie e contro le invasioni straniere che si è diramato con forza irresistibile attraverso tutta la Siberia orientale ha fatto sì che la questione della ripresa delle relazioni tra la Russia e l'America fosse in prossimità di soluzione.

Rapporti pervenuti dal nostro rappresentante negli Stati Uniti, compagno Martens, dimostrano con chiarezza assoluta che l'industria ed il commercio Americano possono essere di grande aiuto nel grandioso lavoro di ricostruzione dell'economia Russa; che il Governo degli Stati Uniti può giocare una gran parte in questa impresa e che numerosi rappresentanti del mondo commerciale d'America sono molto volenterosi di prendere parte alle realizzazioni di questa partita.

Più i travagli della guerra Civile per la quale è passata la Russia passano alla storia del passato, più determinazione concentrano tutte le forze Russe sulla mira fondamentale di ricostruire il paese e la produzione, la ricchezza

le intraprese Americane possono essere un valedole aiuto alla realizzazione del nostro proposito.

Si può decisamente affermare che i rapporti tra l'America e la Russia dei Sovieti possono essere di beneficio comune.

Non avendo alcuna intenzione di imbastire negli affari interni dell'America ed avendo per sola mira pace e commercio, il Governo Russo è desideroso di incominciare senza dilazioni negoziati di pace col governo dell'America.

Il 5 e 7 Dicembre il Congresso di tutti i Sovieti della Russia ha solennemente proposto a tutti i governi degli alleati e potenze associate a loro ed a ciascuna di essi separatamente, di incominciare trattati immediati per la conclusione della pace.

Ancora una volta facciamo questa proposta e chiediamo al governo degli Stati Uniti di informarci dei loro desiderii in rapporto al tempo ed al luogo per incominciare i trattati di pace tra loro e noi.

Firmato
TCHICHERIN,
Commissario degli Affari Esteri.

Non ho alcuna intenzione di fare il profeta. L'arte del profetizzare è cosa difficile, specialmente in cose che san di politica, ma in questa faccenda ci si vede chiaro. Questa volta l'America, entrerà in trattative colla Russia, facendo come ci è entrata l'Inghilterra mandando un suo rappresentante ad incontrarsi con un rappresentante della Russia di Copenhagen.

I mercanti Americani incominciano a strillare per il commercio della Russia. Avevano cercato di ignorare assolutamente il Governo ufficiale dei Sovieti e trattate di commercio direttamente colle cooperative della Russia, ma il governo ha fatto capire a questi messeri che "non si arriva alle cooperative che attraverso il Sovieti". Da quel giorno incominciarono l'attitudine quasi benevola della stampa.

La stampa non è che il portavoce degli interessi dei grossi commercianti, i grossi commercianti non sono che i padroni del governo, "ergo" l'America entrerà in trattative di pace colla Russia e non sarà questa volta una seconda farsa dell'affare delle Isole dei "Principi".

Seguite gli avvenimenti, o miei lettori, e vedrete che avrò ragione.
GIANCADULA

Contro il third degree

Torno ora dal "third degree", procedura infame, alla quale sono stata sottoposta, dalle Autorità dell'Ufficio d'immigrazione di Ellis Island.

Io non ho parole che bastino per protestare contro il "third degree"; procedura in tutto simile a quella usata dalla Santa Inquisizione Spagnuola e dalla Russia degli Czar di infame memorie.

Il Governo degli Stati Uniti insiste nel proclamare che l'America è un paese libero, con libertà di parola e di stampa, dove ogni persona accusata di aver violato la legge, gode il diritto ad un processo regolare a porte aperte e ad essere giudicata da una giuria eletta con consenso dell'accusa e della difesa. Ebbene, io protesto contro questa menzogna.

Il "third degree" smentisce l'affermazione del governo e sta a provare che questo non è affatto un paese libero.

Se io sono imputata di qualche reato, non domando altro che di essere processata alla luce del sole, a porte aperte. Ma protesto contro il "third degree" a mezzo del quale si vuole inquisire nelle mie opinioni sociali e politiche.

Ogni persona ha il diritto inalienabile di aver opinioni proprie. Io ho vissuto negli Stati Uniti quasi tutta la mia vita e non ho inteso ripetermi altro che sotto le nostre democratiche istituzioni, noi siamo liberi di pensare e di sentire come ci piace. Ripeto: questa è una menzogna che serve soltanto ad ingannare gli stranieri che non hanno avuto l'agio di conoscere da vicino la nostra democrazia.

La cosiddetta legge anti-anarchica non ha altro scopo che il "third degree" la deportazione dei liberi pensatori e la soppressione di ogni malcontento popolare che oggi si manifesta in tutta la nazione.

Non è necessario essere profeti per affermare che le deportazioni volute dal governo democratico sono il primo passo verso il sistema della vecchia Russia di esiliare per alto tradimento tutti quelli che professano un ideale nuovo di giustizia sociale.

Oggi si deportano i cosiddetti stranieri. Domani saranno esiliati gli Americani, nati e vissuti negli Stati Uniti.

La legge anti-anarchica non colpisce soltanto noi anarchici, ma tutto il proletariato americano. Essa ha servito ai baroni dello Steel Trust (il trust dell'acciaio) per deportare centinaia di metallurgici in sciopero. Gli operai dell'industria dell'acciaio non sono andati in sciopero per un fine politico: il loro scopo non è quello di abolire il governo degli Stati Uniti. Ciò nonostante s'è applicata contro di essi la legge anti-anarchica. Nelle regioni dello sciopero i casacchi americani passano con i loro cavalli sui corpi di uomini, donne e fanciulli proletari. I poliziotti irrompono nelle case degli scioperanti, violano il domicilio privato dei cittadini, arrestano arbitrariamente chi non vuole piegarsi al krumtraggio. E le autorità del Dipartimento della Immigrazione sottopongono gli scioperanti allo stesso procedimento al quale sono stata sottoposta io, il "third degree" senza che quelli infelici sappiano che cosa significhi anarchica, senza che essi abbiano mai pensato di offendere le istituzioni americane.

L'80 per cento della ricchezza americana è prodotto dagli stranieri immigrati in questo paese. In compenso del loro lavoro essi ricevono le più dure persecuzioni: sono trattati da nemici e da criminali. Sotto la maschera della legge anti-anarchica, ogni critica mossa alla corruzione del governo, ogni attacco mosso agli abusi di potere, ogni libera espressione del pensiero sono soppressi senza alcuna forma di processo regolare.

La libera espressione del pensiero è l'unica e più grande sicurezza pubblica in una società veramente civile. Soltanto la libera discussione può guidare il progresso e lo sviluppo umano. Ma lo scopo della legge anti-anarchica è tutt'altro che lo sviluppo individuale e collettivo di questo paese. Il suo scopo è quello di sopprimere col "third degree" e le deportazioni ogni voce proletaria che non sia voce di sottomissione e di ubbidienza al capitalismo americano.

Ripeto: non ho parole che bastino per protestare contro questa infamia.
EMMA GOLDMAN

Appunti e spunti

APPUNTI E SPUNTI
Il Senatore Hitchcock dello Stato di Nebraska, in una seduta del Senato giovedì ha disse "La Russia va rapidamente sviluppando la forma repubblicana di governo e fra breve gli Stati Uniti aprirà relazioni commerciali con quel popolo". Considerando che egli è considerato "il portavoce" del Presidente Wilson, le sue parole assumono della importanza.

Il Senatore Borah dell'Idaho, colui che si attaglia a radicale nell'attuale corsa per la nomina a candidato alla presidenza degli Stati Uniti, e che nel 1903 così spietatamente disse la famosa accusa contro Moyer, Haywood e Patterson, ha predetto che gli alleati riproposceranno tale governo DE FACTO i Sovieti di Russia, e che gli Stati Uniti prenderà la stessa decisione immediatamente dopo.

Intanto un comitato rappresentante delle fortissime case commerciali americane s'è stabilito all'Hotel Raleigh in Washington, da dove dirige il lavoro per ottenere dal governo federale il permesso immediato per la esportazione in Russia dei loro prodotti, già contrattati col dipartimento commerciale dell'ambasciata russa. Il loro primo argomento in favore della richiesta è che il governo britannico ha permesso a delle case commerciali inglesi di esportare in Russia dei manufatti ed importare prodotti agricoli e materie prime. Il comitato fa notare che se il governo americano non si sveglia per tempo, più tardi esso si accoggerà che i capitalisti inglesi avranno accaparrato quanto vi è di ottenibile in Russia in cambio di prodotti manufatturati, di cui la Russia ha un estremo bisogno e ciò mentre costituirà un privilegio per gli inglesi, riuscirà tutto a scapito dei capitalisti americani.

Chi sa se i Senatori Hitchcock e Borah appressano all'Hotel Raleigh che "la forma repubblicana di governo va rapidamente sviluppandosi in Russia" per cui "gli Stati Uniti aprirà fra breve relazioni commerciali con quel popolo".

L'Avvocato Generale Palmer, in un discorso dato innanzi alle Lega Democratica Femminile in New York ha detto che tre altri bastimenti comunisti chiamati "Soviet Arks" partivano da New York per la Russia carichi di "coda".

Nessuno meglio di Mr. Palmer sa quanti "undesirable red" occorrono

in Russia per convincere quel popolo dell'effetto che qui si ha per le loro conquistate libertà.

L'ex Colonnello Eduardo L. Logan, già comandante del 101 reggimento di fanteria in Francia, in un pubblico discorso ebbe a dire: "Quando noi ritornammo, dopo di aver prestato servizio all'esercito, fummo ricevuti con della propaganda estesa a tutto il continente, con la quale si cercava di fare accettare al popolo la ex. sa politica militarista. Essa era diretta da soldati di professione e ricchi militaristi, che avevano accumulato le loro fortune in contratti di guerra e desideravano di farlo altro. Ma esaminiamo che cosa hanno fatto il militarismo e il servizio universale ad una nazione bancarotta ora e rovinata, e che causò la rovina di tutti i paesi dell'Europa centrale. La Germania era la più forte esponente del militarismo e del servizio universale, dov'è la sua forza oggi?"

Il colonnello, un giovane soldato entusiasta di ciò che chiamava patriottismo, ora e prima della guerra giudice di una corte municipale, evidentemente è uno di quelli che parlando della loro esperienza di guerra, invariabilmente si esprimono: "I got enough" che noi sentiamo tanto frequentemente ogni giorno.

A proposito di ciò. La settimana scorsa il congresso federale rigettò il progetto di legge che cercava di rendere obbligatorio la istruzione militare per tutti i giovani, contro il volere del Presidente Wilson, il quale avrebbe voluto la sospensione fino a dopo la venuta della Convenzione Democratica Nazionale. Chi se si è congressmen centristo "I got enough" degli ex soldati e vollero metterla alla loro destra in vista delle elezioni politiche di novembre. Il discredito politico è tale da non poter dar colpa a coloro che fanno tesoro del vecchio "SI SALVI CHI PUO'".

La Cigarmakers Union N. 6 di New York ha perduto lo sciopero che aveva dichiarato contro i padroni di quella città; sebbene le loro richieste fossero più che mai, dati i tempi che corrono, ed i profitti immensi realizzati dai proprietari. La sconfitta ha lasciato sul lastrico molti attivi ed entusiasti unionisti BLACK LISTED BY THE EMPLOYERS. La Union No. 6 per fronteggiare la situazione ha organizzato una cooperativa di produzione su basi moderne. Il suo prodotto verrà messo sul mercato in concorrenza con quello dei padroni. Questo movimento è la replica perfetta della unione dei sigari di Boston, la quale, sconfitta anch'essa in uno sciopero, organizzò la sua cooperativa di produzione e i suoi sigari "ALTA" fanno concorrenza agli altri di marca bostoniana. La cooperativa impiega ora oltre cento suoi membri, ed ha la prospettiva di un grande sviluppo. Se i cooperatori sigari di New York faranno altrettanto è da augurarsi loro spesso di queste sconfitte, perché EVERY KICK IS A BOOST.

COFRAC

I minatori ripresentano le loro domande

I giudici del carbone, nominati dal Presidente Wilson, non hanno ancora dato il loro finale giudizio con le relative proposte, perciò sino ad ora i minatori si trovano ancora con il miserabile aumento del 14 per cento, mentre intanto i pescicani della guerra continuano ad aumentare i generi di prima necessità.

I dirigenti I. U. M. W. of A., che ben sanno non hanno più la precedente completa fiducia dei loro affiliati, cercano di riacquistare la fiducia ritenendo la via dei negoziati amichevoli, come lo possono essere quelli tra pecore e lupi.

Per i minatori dell'antracite scade il contratto vigente al 31 del m. c., perciò a New York si tengono sedute tra rappresentanti dei minatori e baroni delle miniere.

I rappresentanti dei minatori ripresentano la domanda stessa, che condusse allo sciopero ed alla disfatta dei minatori, per quella tal cacarella dei leader internazionali.

Le domande sono: 6 ore al giorno per 5 giorni di lavoro alla settimana; il 60 per cento d'aumento sul lavoro a contratto; \$2.00 d'aumento al giorno per i lavoratori a giornata.

S'intende che siamo molto curiosi di vedere l'esito di tali trattative, e i rappresentanti dei minatori, se hanno veramente dignità della carica che coprono, non faranno la più bella figura di fronte ai baroni delle miniere, i quali non mancheranno certo di far loro pesare la tracotanza spavalda della loro vittoria, ottenuta per la debolezza dei dirigenti i minatori, dall'orlo di aver avuto a loro favore tutte

le forze poliziesche, giudiziarie, militari e di tutti i magnati governativi di Washington.

Tanto più che i minatori subirono tutto il maggior oltraggio dei sconfitti e tutte le vendette dei vincitori. In buon numero furono licenziati e, con tutte le promesse autorevoli del Ministro di disgrazia ed ingiustizia Mr. Palmer, che diceva avrebbe tutti fatti riammettere, in gran parte non furon riammessi.

Perdura ancora la minaccia che i baroni delle miniere, per quasi misero aumento del 14 per cento, dicono di non poter sostenere e dover perciò aumentare il prezzo del carbone, mettendo così i minatori di fronte all'odio del pubblico, se l'aumento del carbone sarà effettuato.

L'opera dei dirigenti l'unione minatori doveva esser di render pubblica, a parte, una loro relazione, nell'attesa di quella dei giudici del carbone, con i dati esposti dall'ex segretario del tesoro MacAdoo, cioè che i guadagni dei baroni delle miniere vanno dal 15 al 2000 per cento e illuminare il pubblico sulle condizioni dei minatori di fronte a quelle dei baroni delle miniere, onde tener vivo nel pubblico il sentimento e le ragioni di giusta giustizia dei minatori.

Intanto i minatori francesi proseguono a dare dei grandi esempi, essi minacciarono lo sciopero prima per obbligare il Governo francese a stabilire delle pensioni per la loro vecchiaia decorose, ora minacciano lo sciopero per esigere paghe sufficienti per la vita. In Europa si fanno però le lotte di classe, qui sono lotte da servi e schiavi.

perché la dignità di certi rappresentanti degli operai è molto bassa, purtroppo anche perché la coscienza di unità e solidarietà della classe lavoratrice è debole e non fattiva lo spirito di com-

attività.

Dove sono i fannulloni?

Il seguente articolo tolto dall'Avanti! di Milano, in risposta al prof. L. Einaudi del Corriere della Sera, merita esser riportato su questa colonna perché istruttivo per tutti.

Esistono individui in cui una deformazione mentale è giunta a tal grado da divenir il substrato di ogni pensiero e ragionamento. Spesso tale deformazione è quella di una società infera, e se qualcuno degli individui che ne è soggetto è di ingegno e studioso, piegando il proprio ingegno e la propria scienza a quel presupposto, diverrà il portavoce della propria società. Tal è di Luigi Einaudi.

Egli maneggia le cifre, le leggi economiche e sociali con la abilità dell'uomo esperto, partendo da un dogma indimostrabile e inattuabile: la società perfetta è quella borghese e non avrai altra società avanti quella borghese; e come tutti coloro che partono da una dogma giunge sempre a concludere dandosi ragione.

Un prete, partendo dal dogma dell'infalibilità del papa, dimostra convincentemente, sempre che voglia, che qualunque cosa il papa faccia non può produrre che bene: Luigi Einaudi, partendo dal dogma che solo l'individualismo (leggi: capitalismo) può reggere la società, dimostra convincentemente, sempre che voglia, che qualunque tesi avversaria è sballata.

Ma su tale piano egli può discutere con l'on. Giuffrida, che, partendo dallo stesso dogma, inferisce conseguenze diverse dalle sue, non con noi che del loro dogma non vogliamo più saperne.

Ecco. Per esempio, Luigi Einaudi scagliarsi contro una affermazione che matematica dell'Avanti! affermava l'Avanti! che supponendo la società odierna composta di 200 individui, solo 100 producono (operai e professionisti) 50 sono fannulloni e 50 intermediari, mentre la ricchezza sociale annua va per il 20 per cento ai primi e l'80 per cento ai secondi, Luigi Einaudi scopre il censimento italiano del 1911 e lo presenta nel quadro che riprodurremo (in migliaia di individui).

	Maschi	Femm.	Totale
1. Agricoltura caccia e pesca	6.112,2	2.973,4	9.085,6
2. Industrie estrattive del sottosuolo	110,1	3,2	113,3
3. Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca	1.054,9	207,0	1.261,9
4. Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli	496,9	21,5	518,4
5. Industrie che lavorano i minerali, costruzioni edilizie, stradali, idrauliche	894,9	35,2	930,1
6. Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili	289,4	1.068,4	1.357,8
7. Industrie chimiche	64,6	35,9	100,5
8. Industrie e servizi rispondenti a bisogni collettivi	637,6	26,4	664,0
9. Commercio	822,8	198,8	921,6
Amministrazione pubblica e privata, professioni, arti liberali	865,9	551,4	1.417,3
11. Condizioni non professionali	1.615,3	8.552,5	10.177,8
12. Professioni e condizioni non specificate	25,2	6,6	31,8
	12.890,8	13.689,2	26.580,0
Di età dai 65 ai 70	476,6	478,8	955,4
Di età superiore ai 70 anni	632,6	656,5	1.289,1
	1.109,2	1.135,3	2.244,5
Di età dagli 11 ai 15 anni	1.861,7	1.858,1	3.719,8

Ne deduce che su 26.580.000 italiani di età superiore ai 10 anni, gli iniziati di fannullonismo si limiterebbero a 10.177.800 della categoria 11.a (condizioni non professionali) e quelli di intermediarismo a 921.600 della categ. 9.a (Commercio). Cioè il 40 per cento, da cui però si affretta a togliere le donne, venendo alla conclusione che i presunti fannulloni sono solo 1.625.500 di questi tuttavia, secondo l'Einaudi, una infinità lavora in modo vario, e quindi in conclusione i fannulloni più veri e più grossi sono... gli operai che non producono di più.

Luigi Einaudi è in buona fede quasi certamente. Egli ha preso il censimento come un documento scientifico inattuabile, perché fatto dagli scienziati della società borghese. Disgraziatamente le statistiche possono essere fatte in molti modi e sopra tutto secondo molti diversi criteri. E questi criteri non sono, puramente scientifici, ma obbediscono a infinite diversità nel modo di considerare i fenomeni sottoposti

a statistica. Il punto di vista che regola i criteri di quasi tutte le statistiche, che Luigi Einaudi maneggia così bene, è precisamente di ostentare in quadrare le cifre a seconda di partizioni che corrispondono allo schema della società capitalistica.

Ma qual è la sostanza dei numeri? Ecco qua: nella 1.a categoria è detto: Agricoltura, caccia e pesca. Ma caro signor Luigi Einaudi crede proprio che il numero che va con tale categoria rappresenti il numero di coloro che producono con l'agricoltura, la caccia e la pesca? Eh no: sotto quel numero vanno i padroni e i servitori, i proprietari e i lavoratori, e quelli che vivono (intermediari) sul lavoro, degli altri, sempre nell'ambito dell'agricoltura, della caccia e della pesca. Vi è compreso tutto quel complesso di gente che trae l'esistenza sorvegliando l'agricoltore, il raccattatore, il pescatore, facendosi pagare i caroni d'affitto, acquistandogli i prodotti per specularvi su senza essere ancora il commerciante; ma figurando come produttori: tutta gente che lavora e produce partendo dal dogma della società capitalistica, che non lavora e non produce ma vive sulle spalle di chi lavora, avendo gli occhi all'ideale comunista, per il quale non è produrre e lavorare il dar opera intesa a sfruttare chi lavora, o a strappare a chi produce il frutto ottenuto, necessario per la collettività.

In una società comunista tutta questa gente sarebbe costretta a lavorare e produrre realmente, almeno di utile alla collettività, ecco perché in allora la produzione a parità odierna di lavoro crescerebbe e non diminuirebbe, ecco perché potrebbe assurgersi a questa che "lavorando meno, ma tutti, si produrrebbe di più" o per lo meno "si produrrebbe quanto basta alla collettività con una distribuzione equa ed eguale dei prodotti".

Cioè che si è detto per la prima categoria si può dire per tutte le altre categorie del censimento 1911.

Luigi Einaudi insolentisce a coloro che sono compresi nelle categorie 9.a e 10.a (commercianti e appartenenti al-

l'amministrazione pubblica) volendo vedere solo in essi, con la propria ostinata limitata e grossolana mentalità di scienziato dogmatico, i parassiti. "Eh no, caro signore! La società borghese ha male organizzati i pubblici impiegati e s'è messa in mano ai commercianti, ma sia gli uni che gli altri lavorano, borghesemente parlando, e c'è da giurare che con una migliore organizzazione: un'organizzazione comunista, se tutti nella società lavorassero come gli operai e gli impiegati dello Stato, si avrebbe una produzione più che sufficiente alla collettività".

Comprendiamo esser logico che un tale che si fa sostenitore della borghesia gonfiando le guance con la parola "scienza", chiuda gli occhi alle visuali che gli darebbero fastidio e le giri più o meno abilmente rovesciando le questioni e giurando che egli solo sa come vanno le cose, perché le ha studiate, e chi la pensa diversamente è analfabeta. Quello che non comprendiamo è come dopo tal gioco, abbia il serio. La faccia tosta di trarre due

colonne di illusioni della forza di quella che esponiamo appresso.

Partito dal principio che le bocche inutili alla società possano proprio essere solo quelle della categoria 11.a (10.177.800), l'Einaudi scopre (1) che ben 8.522.500 individui di tale categoria sono donne!

Basterebbe ciò per dimostrare a un qualunque allievo degli ultimi banchi del prof. Einaudi che una statistica che in Italia registrava nel 1911 soltanto 1.625.500 individui maschi nella categoria "condizioni non professionali" postandosi per il resto donne, non poteva affatto porre in tal categoria il numero immenso di coloro che come a piramide si sovrappongono, su chi lavora, vivendo del prodotto di chi lavora. Avrebbe dovuto rendersi conto, il professore, che di gente che si classifica in condizioni "non professionali" nelle schede dei censimenti ce n'è parecchia; i ladri, per esempio; i trafficanti di affarucoli, i proprietari di case di tolleranza, i mediatori per il traffico degli emigranti, gli strozzini. Ma son pochi, caro professore, 1.625.500 in tutta Italia, quando si aggiungano i malati e gli invalidi! Quei che vivono del lavoro altrui, per sua norma, si classificano sempre, e come anche, nelle schede del censimento, fra le categorie professionali: del resto ci permetterà di ricordarle appunto che la classificazione, coi sistemi statistici in uso, è lasciata all'arbitrio dell'interessato.

Poteva quindi risparmiarsi la tirata patetica sulle donne. "Uno dei caratteri distintivi del progresso civile che scopre l'Einaudi — e la capacità del marito e del padre a mantenere la propria famiglia, assumendo dal lavoro i fanciulli e nel limite del possibile le donne. Tanto più la civiltà progredisce, tanto più questa cifra deve crescere. Né si tratta di scemare la produzione collettiva; che la donna la quale tiene la casa ed alleva la famiglia compie un lavoro socialmente produttivo quale quello dell'uomo."

Oh, scempio di ogni realtà! Le vostre cifre, professore di università, vi contraddicono. Di fronte a 13 milioni 680.200 donne superiori ai 15 anni e inferiori ai 65, le vostre cifre ne danno 5.122.700 assorbite nelle occupazioni come gli uomini 8.552.500 di condizione non professionale. Se si tien conto che la donna inizia in più tarda età e smette in età più giovane che l'uomo il lavoro, se si tien conto di malate e invalide, di quelle che lavorano a tutt'altro che alla famiglia pur rimanendo in casa, di quelle che stimerebbero disonorevole classificarsi nelle schede del censimento in categorie professionali, e di quelle che non precisano — et pour cause! — la propria professione, non è esagerato affermare che il numero delle donne in grado di lavorare che lavorano all'interno della famiglia, è eguale se non superiore a quello delle donne che hanno soltanto alla famiglia.

Ora quel famoso carattere distintivo del progresso civile che il prof. Einaudi ha scoperto nella capacità del marito e del padre, a esimersi dal lavoro la donna appartiene a quei caratteri distintivi del progresso civile che i nostri conservatori scoprono mettendo gli occhi nelle parole. Carattere invano della attuale società nel suo progredire è precisamente di far luogo alla donna perché espliciti la propria attività dove e come può; è dove e come le piace; carattere della società comunista sarà di far fare a ciascuno (compreso le donne) ciò che può fare con maggior rendimento per la collettività. Non altro. Ma oggi come oggi la donna che può badare solo alla famiglia non è, caro professore, la donna delle sue tenerezze, bensì è per 3 quarti, e dico poco la donna di chi può permettersi il lusso di una "regina della casa", ben impinguata e impellicciata, con abbondanza di personale di servizio, e compagnia bella. Chi si può permettere tale lusso non è certo chi lavora e produce nel senso socialista della parola, poiché oggi, con la organizzazione capitalistica, il lavoro strettamente personale non può dare più che la vita personale. Chi si può permettere tal lusso è chi vive sul lavoro degli altri!

Ne viene di conseguenza che i 3/4 a farla stretta, di quei cinque milioni e mezzo di donne cui il prof. Einaudi dedica le proprie tenerezze, fa ben poco per la società nel senso collettivista e non è che un lusso di un corrispondente numero di succhioni.

Ora — vedi combinazione — si verifica che tale lusso è rappresentato da pochissimo meno che la metà delle donne d'Italia in età e possibilità di lavorare. E allora, se le cifre — come par dire a ogni piè sospinto il prof. Einaudi — non sono un'opinione, è vero o non è vero che nella società odierna il 50 per cento lavora e il 50 per cento succhia? E' vero o non è vero che il 50 per cento ha per sé il lusso, cioè che il 50 per cento che non lavora e non produce ha l'80 per cento della ricchezza sociale annua, mentre a chi lavora e produce è lasciato solo il 20 per cento?

Professore, professore, badi che la statistica non se l'è imparata solo lei!

Ma dove la disinvoltura dell'Einaudi culmina è lascia attoniti noi miseri mortali di fede comunista, si è quando pateticamente si domanda: "Ed i 3.796.560 proprietari di case e terreni esistenti in Italia nel 1911 e di cui la più gran parte è collocata nelle professioni e nei mestieri esercitati, non assorbono quel piccolo residuo che possa ancora esistere di questo preteso esercito di fannulloni?" Cioè in lingua povera: "Vedete, perfino i proprietari di casa lavorano, perché si son collocati tutti nelle categorie delle professioni e dei mestieri esercitati!" Ma bravo professore! E non è questa la riprova che nei mestieri esercitati ci si son proprio messi i fannulloni e gli intermediari, come dicevamo in principio? Scommetto che se un suo allievo se la facesse scappar così grossa lo boccherebbe in prima e seconda sede!

E lasci stare i ricchi oziosi (maledetta visuale borghese!) che sono ancora i meno sfruttatori di succhioni nella società attuale!

Quanto agli intermediari: il lume della scienza economica italiana, li riduce ai 921.000 commercianti della statistica, col solito sistema di far finta di non capire che cosa intende per "intermediario" chi ha per orizzonte la società comunista. Intermediario è solo in minima parte chi fa commercio: intermediari sono tutti coloro che, si frappongono negli angoli della società, per trar vantaggio della ignoranza altrui sul modo di compiere determinati atti. Ma l'ignoranza dal come vendere la farina direttamente al consumatore, al come barattarsi fra gli scogli della giustizia borghese, va dal come avere direttamente dalla fabbrica un pennino, al come imparar le scienze economiche da gente che non abbia il cervello dei gamberi. Lasci stare gli osti, i bottegai, i circoli vinicoli, professori; ella ha ancora da imparare che cosa voglia dire ideale comunista!

E lasci stare le cooperative cui ingannatamente apre le braccia; le cooperative quali le avete create voi, non sono che vostri strumenti, non hanno che fare col collettivismo, sono una forma come un'altra di riunioni di capitali per organismi capitalistici a mo' degli Stati borghesi lorchè da organismi politici diventano organismi economici, cioè sfruttatori peggio degli altri e incapaci di qualunque bene per la collettività.

Lasci stare i paesi dove l'esperimento comunista è stato fatto e dove, lei non è stato mai, e se proprio ha voglia di studiar qualcosa, cerchi in biblioteca le riviste economiche inglesi e austriache del finire del secolo diciottesimo e avrà il piacere di rileggerle presso a poco le proprie frasi e con la stessa prosopopea, scritte a proposito della Francia in rivoluzione, della misera Francia degli assignats, che doveva uscire dalla rivoluzione uno delle più ricche nazioni del mondo. Lasci stare la Russia, e se ha voglia di saper proprio il substrato economico di quel paese, si informi un po' alle fonti competenti, ai capitalisti del suo cuore, ai consolati di Russia, se non è vero che il gioco sulla ricchezza russa si basa talmente sul rialzo che basterebbe cessare il blocco e l'ostruzionismo dei Governi borghesi perché la Russia potesse respirare di ogni genere sul mondo intero; e invece viene strozzata e colto strozzamento, con la fame, con l'urta conseguentemente al fallimento comunista, si spera venga la reazione!

Lasci stare le organizzazioni pubbliche di fannulloni: sono organizzazioni borghesi, non hanno che vedere con quelle comuniste. Ne riparleremo, come delle leggi economiche che ella par tenga nell'ore suo, come Ulisse i venturi. Stia attento che qualche malizioso non sfondi l'otre!

Comunicazioni del nostro Segretario

Da alcune lettere ricevute e da qualche corrispondenza apparsa sul nostro organo ufficiale, appare chiaro che qualcuna delle nostre sezioni non hanno ricevuto un mio bollino speciale, emanato il 31 Gennaio, nel quale tra le altre cose, dove il risultato della votazione del S. P. sulla questione della sua affiliazione internazionale. Lo ripeto qui per beneficio di coloro che non avessero visto tale bollino.

Coi un voto di tre contro uno, il "membership" del Socialist Party ha decretato di affiliarsi alla terza internazionale.

NOTE POLITICHE

A New York si è scoperto che nelle ultime elezioni amministrative di quella città i compagni Lee e Cassidy furono eletti al board of alderman, ma che gran parte dei loro voti furono rubati. I compagni hanno chiesto la ricontea dei voti e si è avuto il risultato che Lee e Cassidy sono gli eletti e non gli avversari ai quali ora stata accreditata l'elezione.

L'ufficio locale Neworkese di comunicazione che è certo ormai che i compagni Lee e Cassidy saranno insediati e i due "truffatori" spodestati. Una volta tanto si fa giustizia ai socialisti.

Dal Mass. ci vien la comunicazione che i compagni di Boston hanno ottenuto dall'amministrazione della città un risarcimento di danni di 500 dollari per i danni avuti nelle scorrerie per mano di ruffiani assoldati dai camorristi borghesi nel luglio 1917. Tardi-va ma ben venuta giustizia.

LA NOSTRA PROPAGANDA ORALE

In questi ultimi giorni, il compagno Valentini ha fatto, per conto della Federazione, un giro arrivando fino a Barre Vt. e toccando di volo alcune località nel New York State e della Pennsylvania. Il compagno Valentini ha tenuto conferenze a Barre, Vt., Rutland, Vt., Solway New York, Rochester N. Y., Avonmore ed Edry, Pa. Finito questo giro il nostro Valentini ritornerà a New York per assumere altri doveri a cui si è impegnato.

ATTENZIONE COMPAGNI

Quello che segue è una rivelazione importante. La comunicazione più seria e più vitale che io abbia mai dato alla stampa nostra. Sentite e mettetevi in guardia.

In Buffalo N. Y. Certa Miss Julia Pratt, una intelligentissima maestra di scuola di mia personale conoscenza, fu accusata dalla direzione delle scuole di essere membro del Communist Party e fu sospesa pendente una investigazione. Ai tempi che io conobbi la miss Pratt essa era membro del Socialist Party. Ora ha negato di essere passata ai comunisti. Fin qui nulla di importante. Dove la farsa diventa tragedia è questo: NEL PROCESSO DI FRONTE ALLE AUTORITÀ SCOLASTICHE, L'EX-SEGRETARIO DI CORRISPONDENZA DELLA LOCALE DEL COMMUNIST PARTY DI BUFFALO N. Y. CERTO H. F. BERNHARDT APPARVE COME TESTIMONIO DEL GOVERNO. E RIVELÒ CHE EGLI ERA SPIA DEL GOVERNO. Questo fatto è di dominio pubblico. Io lo rilevo dal "New Age" organo ufficiale dei compagni di Buffalo New York.

Compagni in guardia. Non lasciatevi adescare dalle frasi più o meno rivoluzionarie degli ultimi venuti del nostro movimento. Aprite una buona volta gli occhi e pensate che i governi di tutti i paesi si son sempre serviti di questi metodi per mettere in galera ed alla forza dei poveri sovversivi in buona fede che hanno dato credito ai clacson che si spacciavano per qualche cosa di superiore nel campo sovversivo. Questo è il primo caso palese in America che non sarà l'ultimo.

VI SONO ALTRI AGENTI SEGRETI DEL GOVERNO CHE HANNO SCRITTO IL PROGRAMMA STESSO DEL COMMUNIST PARTY E CHE ORA SONO SPARTITI DALLA SCENA DEL MONDO MENTRE I POVERI DIAVOLI IN BUONA FEDE, DA LORO MES-

SI IN TRAPPOLA POPOLANO LE GALERE DI UNCLE SAM. I nomi di questi messeri sono a noi sconosciuti, i documenti comprovanti la loro indegna azione sono in mano di nostri ufficiali ed al momento opportuno saranno resi pubblici.

Non vorrei essere interpretato alla rovescia. Non accuso il Communist Party, cioè il rank and file, di essere una branca del gergismo, ma faccio osservare che ormai è chiaro che il Communist Party non fu che una creatura nata ad ingannare il governo, per uccidere il movimento socialista in America. Naturalmente la massa che seguì pochi leaders forse comperati, ultimi venuti nel movimento, fu in buona fede ed ora sta pagando il fio della sua buona fede e della sua coerenza.

Compagni in Guardia! Un altro fatto degno di nota è questo. Dante Delillo, che fu membro della mia sezione qui a Chicago, buon compagno ed attivo socialista finché fu qui, è ora passato al servizio del governo di Washington in qualità di traditore. Mi arriva notizia che è già stato assegnato alla "Job" di tradurre la letteratura dei "Reds". Non

...Noi non crediamo alle improvvisazioni prodigiose Ai colpi di violenza...

Il Socialismo — questo eterno momento, sempre, a dispetto delle prefeche, più giovane e vivo — questa perpetua fenice, che la guerra doveva consumare nella sua fiamma — il Socialismo, nel quale, del quale e per quale viviamo, ha vinto la guerra, sta vincendo la pace di guerra, e dopo essere stato utopia, lirica, didascalica, critica, affermazione, predicazione, presagio, si appresta a divenire epopea e realtà.

Noi non crediamo alle improvvisazioni prodigiose, ai colpi di violenza creatrici; oggi più che mai siamo qui per reagire — con la tepidanza di un amore che non langue — alle illusioni impudenti e imprudenti, oggi che — appunto perché il ritorno dalla storia sembra accelerarsi — esse possono presentarci le più ingannatrici attrattive e le più gravi pericoli. Non prestiamo fede, neppure nelle ore apparentemente più vulcaniche, al plutonismo sociale. Una lunga esperienza storica, illuminata dal profondo spirito della concezione marxista, ci ha insegnato a diffidare del facile volontarismo, come siavana la lusinga di saltare a piè pari le fasi della storia e quali dure espiazioni.

Questo fatto è di dominio pubblico. Io lo rilevo dal "New Age" organo ufficiale dei compagni di Buffalo New York.

La vittoria elettorale del 16 novembre ha creato al Partito socialista italiano doveri e responsabilità formidabili. Il suo Gruppo parlamentare, quadruplicato, rappresenta ormai nella politica italiana, una forza decisiva. Indubbiamente, questa forza — come quella delle organizzazioni proletarie di cui esso è l'interprete — è tuttora caotica, male organizzata, deficiente di consapevolezza e di preparazione. Ad evitare delusioni e bancherotte fatali convien dunque, senza perdere un

accuso questo compagno di nulla. Non Delillo può essere oggi onesto come lo fu ieri, può darsi anche che porti in tasca la sua tessera vermiglia, ma credo mio dovere informare i compagni ho nulla contro di lui, faccio solamente la constatazione di un fatto. Dante che egli è ora al servizio di Mr. Palmer e non più al servizio del Socialismo e dei socialisti.

LA NOSTRA PROPAGANDA SCRITTA

La federazione, come annunciato in un bollino speciale, ha stampato "Dibattiti di tattiche e tendenze", un magnifico volume di propaganda. Di questo tratto in lettera privata alle sezioni. Qui non voglio che ricordate loro che ne facciamo buon uso tra le masse.

Un altro leaflet di 4 pagine che la federazione ha stampato è: "Righe sovversive, magnifica esposizione di propaganda semplice per un buon lavoro di reclutamento. Il prezzo è di \$1.50 al mille. Ne facciamo richiesta le sezioni al nostro ufficio indirizzando, J. La Duca 220 So. Ashland Blvd. Il libretto "Dibattiti di tattiche e tendenze" costa 10 soldi la copia e 5 soldi la copia per quantità superiore alle 10 copie.

JOHN LA DUCA

PRO KATE RICHARDS O'HARE

Da trecento e trenta giorni la compagna Kate R. O'Hare è in prigione; divisa dai suoi bambini, per aver dato tutta se stessa alla causa socialista, come il nostro buon compagno E. Deba e tutti i veri soldati della causa nostra.

Gli avvocati sperano riuscire a far rinnovare il processo e renderla libera. Perciò occorrono fondi. A tale scopo il segretario del Socialist Party fa appello a tutte le compagne e compagni d'inviare un dollaro per uno.

Spedite, scrivendo "Pro Kate R. O'Hare" al seguente indirizzo: National Headquarters 220 So. Ashland Blvd. Chicago, Ill.

— Vedi questa bandiera? — Sì, mio generale. — Di che colore è? — Bianca, mio generale. — Ti dico che è nera; Di che colore è? — Nera, mio generale. — Tu sarai un buon soldato.

Tutti gli scritti firmati con un nome, pseudonimo o qualsiasi sigla rispecchiano l'idea personale dello scrittore e non del giornale.

ABBONATEVI ALL'AVANTI!

GRANDE TRATTENIMENTO-E BALLO
Sarà dato dalla
AMALGAMATED CLOTHING WORKERS OF AMERICA BAND
Sabato 20 Marzo 1920
al 2nd INFANTRY REGIMENT ARMORY
Madison and Rockwell Sts.
Tichette 50 Soldi, incluso il guardaroba. Entrata alle ore 8 P. M. — La Musica sarà fornita dalla
AMALGAMATED CLOTHING WORKERS OF AMERICA BAND

Per la vita dell'Avanti!

Da SOUTHBURIDGE, MASS., il comp. Cesare Righi dice: raccolto l'appello di cui accennai al naufragio che come uno spettro si minaccia, Avanti carissimo, ci siamo uniti tutti i pochi ed isolati compagni raccogliendo questi pochi soldi di che t'invio per m. o., sperando che tutti indistintamente coloro che amano il vero e nobile ideale adempiranno il proprio dovere, in modo che sia sparato il deficit, salvare così il rosso vessillo, di speranza che un giorno non lontano il proletariato di tutto il mondo, compresa la sua forza, demelando ogni ostacolo che sbarra la via, raggiunga la meta finale della nostra giustizia sociale.

Da NIAGARA FALLS, N.Y., il compagno Francesco Casciani invia la sua giornata di lavoro con avvia all'Internazionale socialista ed un'abbasso a tutti i tiranni ed autocratici certo che, tutti i compagni avranno compito il dovere di versare tutta la giornata di lavoro del 17 febbraio perchè allora non solo sarà estirpato il deficit ma meglio assicurata sarà la vita alla nostra bandiera, e non darla vinta ai traditori del popolo e responsabili del macello umano.

Noi dobbiamo dimostrare viva sempre la nostra fede e la prima prova di tale viva fede dev'essere il costante sacrificio per sostenere le nostre istituzioni, il giornale e la Fed. Sec. It., perchè proseguano nel loro sviluppo, che l'esercizio nostro sempre più si rafforzi per proseguire al trionfo della Internazionale socialista.

Da SCHENLEY, PA., L. Bottegali invia \$8.15 ricavato di sottoscrizione gridando W, l'Avanti! e morte al deficit, con l'augurio che in ogni località gli operai faranno altrettanto così certamente il deficit potrà sparire e la causa socialista sarà più diffusa.

Da WINCHENDON, MASS., il comp. Enrico Casabianca manda la sua giornata di lavoro e la rinnovazione dell'abbonamento, dolente di non aver potuto iniziare sottoscrizione, perchè quel paese, per quanto nel Mass. centro di molto rivoluzionario, è composto tutto di cattolici che portano la corona al colosso e non completamente schiari dei preti. Al tempo delle elezioni in Italia tentò di fare colletta per aiutare i compagni d'Italia, ma tutti risposero che non davano per il partito nemico dei preti!

Da BLYTHEDALE, PA., il comp. R. Valentini invia \$38.60 e dice che ha fatto il possibile per raccogliere di più, non lo poté perchè gli operai di là da 4 mesi non lavorano. Dell'Avanti i compagni di là non se ne dimenticheranno e sempre faranno tutto il loro dovere nell'invare in seguito altri aiuti.

Il compagno G. Valentini recatosi a LEECHBURGH, PA. per soddisfare alle continue richieste di quei compagni per una conferenza socialista, si scrive dicendo di aver trovato sul luogo una forte nuova sezione composta di una cinquantina di giovani entusiasti dell'idea socialista. Feci una pubblica conferenza e collettai pro propaganda \$31.31; assistetti al ballo che i compagni diedero a tutto beneficio della nostra propaganda, facendo il solito discorso d'occasione, e qui vi rimetto M. O. di \$40.00 ricavato netto di detto ballo, somma che i compagni vogliono destinata per la vita del nostro glorioso Avanti.

CHICAGO, 11th Ward
Caro Avanti!
Eccoti la giornata di lavoro a te promessa in tuo sostegno. Colla speranza che potrai liberarti dal maledetto deficit, \$180.00.

Il Collettore F. M.

un'inchiesta sulle attività dei sovversivi in questo stato; e l'ultimo dei tre, il compagno Classen, dovette rispondere del discorso fatto in occasione della celebrazione del secondo anniversario della rivoluzione russa, dove riferendosi ai voti rubati ai socialisti nell'elezione ultime, si scaglia contro gli Stati Uniti pronominando la famosa frase "United States of Thieves" (America dei Ladri). Egli giustificando lo spirito delle sue invettive ammesse pure essere stata la sua fraseologia troppo zelante e il discorso pieno di molta retorica.

E manco a farlo apposta, proprio mentre al processo di Albany il Classen era chiamato a rispondere del discorso fatto contro i sistemi fraudolenti adoperati dai partiti borghesi nelle ultime elezioni, i giornali annunciavano che nella riesaminazione delle schede votate nelle ultime elezioni, in due distretti consiglieri, dove il Partito Socialista si ebbe i suoi candidati battuti per pochissimi voti, è risultato che al posto dei due consiglieri: Moritz Graubord e J. Sullivan, l'uno e l'altro candidati di coalizione demo-repubblicana, dovevano essere eletti i candidati del Socialist Party: Alg. Lee e Cassidy.

Il Partito Socialista sicuro che i suoi due candidati erano rimasti soccombenti per le frodi dei voti praticate dagli avversari chiese la riesaminazione delle schede, le autorità non potendo rifiutarsi di accedere alla richiesta del nostro partito iniziarono la riesaminazione, dalla quale è risultato che al candidato socialista non furono attribuiti 621 e a Cassidy 140. Andando questi voti a chi di diritto ne risulta che Lee e Cassidy sono gli eletti consiglieri comunali dell'Ottavo e Ventesimo distretti della città di New York, il primo che era stato fatto apparire soccombente di fronte all'avversario Grand band che avrebbe riportato una maggioranza di pochi voti, ora risulta eletto con 383 voti di maggioranza contro il preteso eletto.

Tutte e due i consiglieri borghesi eletti con i voti rubati ai candidati socialisti, siedono al consiglio comunale, senza che il minimo senso di pudore li consigli a dimettersi da una carica che non meritano. Ci penserà il Socialist Party a dimetterli di fronte a questi risultati che fanno luce sui sistemi illegali e disonesti adoperati dalla borghesia in America.

CORR.

ERRATA CORRIGE
La corrispondenza della settimana scorsa intestata So. Boston, Mass. doveva invece dire, perchè appartiene alla sezione di E. Boston, Mass.

FLORENCE, COLO.
Rimovendo l'abbonamento al giornale e non posso far altro in questo ambiente, ove regna la massima incoscienza, da parte della massa operaia e trifida perciò la maledetta reazione, alla quale i numerosi schiari ruotano la schiena. Il giornale mi arriva e io non una volta al mese, passano liberamente invece i giornali giadli e neri fognaudli, dei quali la maggior parte di queste pecore leggono con piena fede a tutti gli inganni.

Nel disgraziato sciopero del 1913-14 questi minatori furono tutti solidali per l'Unione, specialmente dopo l'infame massacro di Ludlow, da tutti i campi insorsero con le armi alla mano, per vendicare le tante infamie subite.

Traditi poi dai capi dell'unione si sbandarono anziché stringersi fortemente in una sola volontà onde metter a posto i capi dell'Unione.

Così quando si fu allo sciopero dell'11, s. novembre, maggiore fu il numero dei villi e traditori e giochi i fedeli alla loro causa. Il 20 per cento solo rimase nella breccia, l'80 per cento si arrese alla feroce ed inumana Rockefeller e Co., ai baroni del carbone e del ferro.

Ciò basta per comprendere come qui siamo lontani dall'unione di forze coesistenti per seguire i compagni che lottano e combattono giorno per giorno per l'emancipazione proletaria.

ROCHESTER, N. Y.
CONFERENZA VALENTI ALLA LOCALE 202 C. A. W. of A.
Per pura iniziativa di pochi membri attivi alle riunioni regolari, abbiamo voluto soffermare il comp. Valentini in giro per la F. S. I. eccoci che riuniti in una sua parola emancipatrice in mezzo a questi membri che lasciano non poco a desiderare per la loro attività attraverso le sedute. I membri di

questa locale sono entusiasti nell'essere iscritti ad una unione ma degnamente tutto conoscono (non esclusi i Chiaro, Chemen) all'infuori che cosa significa la parola Unione. Poiché se avessero un po' di cognizione di causa dovrebbero essere attivi negli interessi morali, non essi, e valorizzati. Basta che s'aspetta ogni tanto l'aumento di paga tutto finisce, tutto è sistemato. Però le uniche piazzole per taluni sono sempre all'ordine del giorno, senza sapere che non fanno altro che dei buchi nell'acqua. Il manifesto lanciato per la conferenza Valentini oltre chiamare a raccolta i lavoratori del lago radcolse altre categorie di lavoratori in quanto che gli esponenti della locale 202 tengono ad emancipare tutto il proletariato. Difatti al Valentini parlo la sera del 4 u. s. ad un contingente ed intelligente pubblico, si no-

tavano alcuni rappresentanti di altre organizzazioni operaie, fra i quali De Liberti organizzatori dell'United Shop Workers of A. ed altri che mi sfuggono il nome avvolto il tema: Sul banco degli imputati.

Parlo per circa due ore con la massima attenzione del pubblico. Inutile riempire in che modo efficace e persuasivo trattò il tema. Inconveniente la sua conferenza con l'esposizione contraria alla guerra, e d'intenzioni addirittura massimaliste, accusando di colpeabilità la signora democrazia borghese additandola al suo posto consegnabile sul banco degli imputati, e condannarla senza attenuanti di ogni, dopo averle citati dei veri capi d'accusa, e messi a danno del proletariato, lasciando ad esso un sollecito e saggio verdetto.

PLAINS, PA.
FILODRAMMATICA PROLETARIA
Il giorno 20 MARZO 1920 alle ore 7 P. M. nella **SALA DELLA SOCIETA' ROMA**
Si rappresenterà **LA PATRIA DEI POVERI**
Emozionantissimo Drama in 4 atti. Seguirà una brillantissima Farsa e Ballo.
INGRESSO: Adulti 35s Ragazzi 15c

Siamo certi che il concorso del pubblico sarà numeroso e tutti accompagneranno le loro donne e i loro figli, perchè ogni più che mai la classe lavoratrice deve rimanere sempre unita e cominciare debbono tutti gli operai a compiere nella famiglia opera di nostra sana educazione ed istruzione sociale, antepoendo propaganda nostra alla propaganda che i pescatori della guerra trattano di fare perchè i nostri figli diventino, non uomini di carattere e di lotta sociale, ma carne da crumiri e da macello.

West Hoboken, N. J.
Caro AVANTI,
Iniziatrici le Sezioni di West Hoboken, West New York e West Hoboken, Sabato 24 Gennaio ebbe luogo al Mazzini Hall 167 West St. West Hoboken, la festa pro "FOLLA" di New York e "AVANTI" di Chicago.

Quella fu la prima di un ciclo di feste che le tre suddette sezioni unite deliberarono di dare per formare un fondo di cassa, ed aiutarci in pari tempo finanziariamente la nostra Stampa, Malgrado il freddo Siberiano della serata, compagni e simpatizzanti in numero considerevole raggiunsero al nostro appello contribuendo largamente al successo morale e finanziario della Simpatia festa perchè compresi della grande necessità di venire in aiuto della Stampa proletaria, da sola atta a redimere il presente corrotto sistema Sociale.

Non mancarono coloro che oltre contribuire finanziariamente contribuirono altresì colle loro voci, e musicali a rendere ancora più gradevole questa riunione di forze proletaria.

Anche i poliziotti assistiti da un agente in borghese, intervennero per salvaguardare le istituzioni ultra democratiche, degli Stati Uniti, finirono quasi per dimenticare a loro vera missione, prendendo parte alla più schietta allegria spiegata da tutti i presenti, augurandosi il cuor loro, come tutti se lo augurano che simili feste si succedano spesso.

Il ricavato netto della serata a conti fatti fino a tutt'oggi risulta di \$243.33. Metà di detta somma venne spedita alla "FOLLA" ed al caro "AVANTI" timettiamo a mezzo Money Order l'altra metà cioè \$121.33 quale quota delle tre Sezioni per AVANTI'S DAY.

Qualunque somma, per quanto piccola, che si possa risparmiare ancora sarà spedita colle stesse proporzioni ai due giornali.

UNIVERSAL, IND.
Mentre la reazione infuria ma i compagni d'ogni località rimangono più attivamente nella lotta, gli operai e alcuni nostri compagni, sembra che vogliono dimostrare alla reazione di aver raggiunto il suo scopo, che se si sa quello d'indimorire.

Era stata convocata una riunione della nostra Sezione, nella quale un compagno doveva parlare sul libero pensiero, e si doveva anche far tutti il nostro dovere per l'Avanti, invece i compagni brillarono per la loro assenza.

BARRE, VT.
RISVEGLIO SOCIALISTA. CONFERENZE VALENTI. RIUNIONI. NOVI INSCRITTI AL PARTITO SOCIALISTA.
Anche il Social Club N. 2 di Barre Vt. si è incominciata un'era nuova di risveglio socialista in questa cittadina che un tempo fu davvero un focolaio dove si fucupavano gli elementi che diedero vita attiva al movimento di diverse scuole sovversive, ma che poi in seguito a lotta fratricida, specialmente quelle culminanti nell'ultimo disgraziato sciopero degli scapellini del 1915 caddero tutti più o meno in una deplorabile apatia ed indifferenza della quale se ne valsero gli elementi borghesoidi per speculare, in nome del patriottismo di ingrate memoria e ciò a tutto detrimento degli interessi e dei diritti dei lavoratori.

Il bravissimo compagno Valentini tenne davanti a numeroso pubblico nel salone del Socialist Block, due splendide ed applauditissime conferenze. La prima ebbe luogo domenica 21 Febbraio sul tema: "Democrazia Capitalista" di questa conferenza fu tale la veemenza oratoria del nostro compagno, nel descrivere i delitti dell'ingrata democrazia capitalista, che fece commuovere il pubblico sino alle lagrime. La seconda conferenza ebbe luogo la sera del 25 febbraio sul tema "La storia del Socialismo Italiano". Anche qui il nostro compagno seppe con vera maestria descrivere, come una macchina cinematografica tutta la gloriosa storia del Socialismo Italiano riandando sino alle sue origini dai primi pionieri del socialismo utopistico di Moro e Campanella per venire, sino ai giorni nostri del socialismo Massimalista, perchè sarebbe un compito molto difficile, volere anche solo in parte dare un riassunto in succinto di questa interessantissima conferenza che durò per più di due ore ininterrottamente e nella quale il nostro compagno ci narrò gran parte della lotta, delle fasi, vicende e d'episodi più salienti di questo grandioso partito che fa parlare di sé tutto il mondo, direi solo di augurarsi che il compagno Valentini, sappia tenere tante di queste conferenze.

Lezioni che serviranno magnificamente a dare una idea esatta ai lavoratori della bontà ed importanza del nostro partito.

Colla presenza del nostro compagno si tennero riunioni fra compagni e simpatizzanti ed ex compagni e si diedero meritate feste. Infine sabato sera 28 Febbraio, tenemmo un lieto trattamento fra compagni per salutare il compagno Valentini. Parlarono diversi compagni per salutarlo e ringraziarlo, poi la sua veugta è tutti d'un verso parole improprie a schietto entusiasmo di propositi per l'incremento del nostro partito; parla poi Valentini per ringraziare a sua volta tutti i compagni, tenendo un altro discorso di occasione, facendo magnifici saluti ed auguri al compagno Bottegali, amico e compagno parole furono dette in memoria del fu compagno Riccardo Chiaro, e di tutti i caduti eroicamente nostri compagni Russi ed Ungheresi, furono fatti voti di solidarietà in difesa di tutti i condannati politici. Grande entusiasmo e schietta armonia, canto dell'inno del l. o. Maggio, inno dei lavoratori, Internazionale ed altri inni sociali, sino oltre l'11:30 dopo pranzo.

Oggi Domenica 29 febbraio assemblea della sezione 20. Avanti iscritti al nostro partito (aggiunti ai vecchi compagni) tutti animati di ardente entusiasmo per la nostra causa.

Elezioni cariche Sicilia, Angelo P. Ambrosini segretario, di Corrispondenza, Maldeira Felice vice segretario, Adolfo Renda segretario di Finanza, Giovanni O. Senda collettore dell'Avanti, Americo Albertini bibliotecario, il quale è responsabile alla domenica mattina dalle ore 10 alle 11 me tengano nota compagni e simpatizzanti.

Avanti compagni con fieri propositi per battere con ogni mezzo legge ingratata sistema capitalista, causa prima di tante sciagure e malesse che a rovinato il mondo.

Abbasso gli assassini e crumiri, ovunque essi sono, abbasso tutti i ladri. Avanti colla bandiera rossa del Socialismo Internazionale, simbolo dell'auspicata felicità umana.

SOLVAY, N. Y.
Invitati dalla F. S. I. di C. M. abbiamo qui avuto il comp. G. Valentini, che ci fece una delle sue entusiasmanti conferenze.

Per quanto qui si viva nel vero regno del tempo, c'è proibito anche di distribuire manifesti d'invito per le nostre iniziative, il pubblico fu numeroso ed applaudì vivamente il Valentini. Si raccolsero per le munizioni della nostra propaganda \$18.75 per il fondo della nostra F. S. I.

Con l'opera caritativa reazionaria, i signori di questa cara democrazia di Wall St. credono e sperano sconfiggare le nostre file, si sbagliano, anzi a loro reazione riesce a fare fisa di noi, non conoscono i compagni di fede e di sacrificio, da quelli che si vantano rivoluzionari in tempi di cosida.

Tutti gli scritti firmati con un nome, pseudonimo o qualsiasi sigla rispettando l'idea personale dello scrittore e non del g.

Con l'opera caritativa reazionaria, i signori di questa cara democrazia di Wall St. credono e sperano sconfiggare le nostre file, si sbagliano, anzi a loro reazione riesce a fare fisa di noi, non conoscono i compagni di fede e di sacrificio, da quelli che si vantano rivoluzionari in tempi di cosida.

ta larga libertà e che si ripitano come consigli spena ventila la reazione. E' certo che nostri sfruttatori mettono in opera il terrore bianco, giusta perchè sanno che nella classe operaia vi sono ancora molte pecore, che non hanno senso di dignità politica e orgoglio di reagire contro la reazione per conquistare la libertà.

Se tutti gli operai, pensassero che non deve bastare al lavoratore l'empire, si la garanzia come gli asi di biada, per che l'uomo non vive di solo pane, ma anche delle libertà e della lotta continua, per conquistare ogni suo diritto. Sa tutti i lavoratori pensassero che i nostri antenati hanno, come i tanti nostri compagni di fede di oggi: data la vita, sacrificato ogni loro bene personale e familiare, per la lotta della loro e nostra emancipazione; se tutti ci dimostrassimo uomini di coraggio e di fede, e di perseverante spirito di sacrificio la reazione non trionferebbe certo, non trionferà però, perchè se vi son i villi e pusillanmi e gli egoisti, vi sono a centinaia e migliaia a milioni qui e per tutto il mondo i generali, altruisti, che lottano, combattono e soffrono, ma non la danno vinta ai loro sfruttatori ed a tutte le canaglie della reazione.

I pochi buoni di qui sono e rimangono nella breccia, lottano e lottano, come i compagni coraggiosi di tutto il mondo sino al trionfo della Internazionale socialista.

IL ROSSO

Guida Socialista

Adunanze regolari dei Socialisti
11mo. Quartiere — Il 1.º ed il 3.º Mercoledì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.
11mo. Quartiere — Circolo Giovanile "Carlo Marx". Il 1.º ed il 3.º Martedì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Sezione Femminile. Il 1.º ed il 3.º Lunedì di ogni mese, al numero 2316 W. 24th Street.
17mo. Quartiere — I e 3 Venerdì del mese, ore 8 P. M. al No. 1009 W. Grand Ave.

17mo. Quartiere — Sezione Femminile. La seconda e la quarta domenica d'ogni mese, al numero 1009 W. Grand Ave.
19mo. Quartiere — Ogni Mercoledì sera, alle ore 8; al numero 727 Liffin St.
Milwaukee, Wiso.

Seduta della Sezione: La prima e terza domenica di ogni mese, alle ore 10 ant, nei locali proprii 189 Detroit Street.

Le domeniche che non v'è seduta, la sede è aperta dalle ore 2:30 in poi.

Domenica d'ogni mese alle ore 2:30 P. M. nel locale proprio al 151 Ashland St.

CLINTON INDIANA
2.ª e 4.ª Domenica d'ogni mese
NANTY GIO, PA.
La sezione si riunisce la prima e la terza domenica di ogni mese alle ore 10 A. M.

CICERO, ILL.
Sezione Femminile Cicero, Ill. — si riunisce al numero 1337 51st St. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

THE YOUNG SOCIALIST MAGAZINE
E' una bellissima e istruttiva rivista mensile della Fed. Giovanile Socialista Americana e delle scuole socialiste domestiche.

Le sezioni e i compagni dovrebbero interessarsi di diffonderla tra tutti i giovani che conoscono l'Inglese.
Ordinare un certo numero di copie costano solo 5 soldi alla copia e si vende a 10 soldi.
Abbonamento annuo 50c
Semestre 25c
Copie isolate 10c
Indirizzo:

THE SOCIALIST MAGAZINE
220 So. Ashland Blvd.
Chicago, Ill.

CHIESA E SCUOLA
Nella Repubblica dei Sovieti.
Di NICOLA LENINE
5 SOLDI

CORRISPONDENZE

CORRIERE DI NEW YORK

(Ritardata).
E' FINITA L'ESCUSSIONE DEI TESTI AL PROCESSO DI ALBANY — UN VERDETTO CONTRO I SOCIALISTI QUASI CERTO — DUE CONSIGLIERI SOCIALISTI RISULTANO ELETTI MENTRE AL LORO POSTO SIEDONO 2 BORGHESI CON I VOTI RUBATI NELL'ULTIME ELEZIONI AI SOCIALISTI.

E' finita al processo di Albany contro il Socialist Party, l'esecuzione dei testi a discarico, e il processo è stato aggiornato, per riprendersi Martedì 2 Marzo. Avremo l'arringa finale degli avvocati d'ambo le parti indi, forse, il giudizio del comitato giudiziario che, anche nei circoli socialisti si crede sarà di colpeabilità.

Fra gli importanti testimoni a discarico la difesa ha chiamato il prof. Al. Lee dell'Università Popolare di New York, (Rand School) il Rev. Thomas, e tre dei cinque imputati ed espulsi legislatori, cioè Waldman, Solomon e Classen.

Il prof. Lee che è iscritto al Socialist Party, ha spiegato il programma e la tattica dello stesso partito. Socialismo secondo lui, non vuol dire espropriazione della proprietà privata individuale, come gli abiti, l'automobile per uso personale, o gli attrezzi di lavoro che adoperano i carpentieri, pittori, ecc. bensì di tutti quei mezzi che regnino i capitalisti che li posseggono possessori anche della vita degli operai, e arbitri dei destini di quest'ulti, come sarebbero: le miniere, le fabbriche, i grandi latifondi, le officine, le strade ferrate ecc. ecc. Il teste aggiunse che il Socialist Party intende raggiungere il suo fine mediante mezzi pacifici, ma quando avremo un governo socialista se gli espropriati della minoranza completteranno contro il nostro governo saranno uccisi, impiccati e messi sulla sedia elettrica.

Il Thomas negò che il Socialismo tende a distruggere la religione e la famiglia, egli è un ministro protestante molto radicale, attivo anche nelle associazioni civiche libertarie di questo paese.

A provare l'infondatezza della storia romantica introdotta dalla Signorina Schivers, intorno all'insulto che il deputato Solomon avrebbe fatto alla bandiera americana sputandola in un pubblico comizio all'aperto la difesa porta la non sospetta testimonianza del capitano della polizia di Brooklyn e di un suo subalterno, presenti al comizio al quale alludeva la antisocialista signorina Schivers; i due mostrati il

guardiani dell'ordine capitalista negano decisamente che il fatto romantico sia avvenuto.

Il compagno Waldman fu il più bersagliato dei tre espulsi, che depose. A lui si domandò perfino se era grato a questo paese che gli aveva fornito l'opportunità di diventare uomo politico istruito. Il teste messo alla prova di simili imbarazzanti e viziose domande da parte dell'accusa, dobbiamo dire, non si dimostrò sempre energico nel rispondere perchè si preoccupò di difendere se stesso anziché il programma del partito che lo elesse a deputato.

Egli, socialista dell'ala destra del Socialist Party, ammise di essere contrario alla guerra, e giustificò la pretesa dell'esperto dal servizio militare in base alla sua fede socialista, però, dichiarò di essere disposto a prendere le armi contro gli invasori di questo paese. La bandiera Americana, disse il teste, dietro specifica domanda dell'accusa, in quanto simboleggia libertà, fratellanza e uguaglianza, perchè piace vederla sventolare. E allora perchè il tuo partito è per la bandiera rossa, gli chiese l'avvocato d'accusa; perchè, risponde Waldman, essa è la bandiera della fratellanza universale.

Nel discorso di autodifesa, il compagno Waldman riferì delle leggi antiproletarie che la maggioranza dei legislatori borghesi aveva votato negli ultimi due anni. Citò la legge in favore della compagnia del gas, ed altre in favore del Trust del ghiaccio, ed i possessori di tramvie elettriche e di altre corporazioni industriali. Il gruppo socialista presentò, nello stesso periodo, 74 progetti di leggi in favore della classe lavoratrice, tutti furono battuti dalla maggioranza, anzi, parecchi non furono neanche presentati per la discussione.

Waldman testimoniò essere nativo dell'Ukraina, di anni 28 d'età, sbarcato in America nel 1909. La sua condotta se l'è procacciata da per se stesso, dopo il lavoro manuale della fabbrica. L'altro imputato, Solomon, dedicò gran parte dell'autodifesa alla critica contro la commissione che, con a capo il Senatore statale Lusk, ha condotto

CORR.

ERRATA CORRIGE
La corrispondenza della settimana scorsa intestata So. Boston, Mass. doveva invece dire, perchè appartiene alla sezione di E. Boston, Mass.

FLORENCE, COLO.
Rimovendo l'abbonamento al giornale e non posso far altro in questo ambiente, ove regna la massima incoscienza, da parte della massa operaia e trifida perciò la maledetta reazione, alla quale i numerosi schiari ruotano la schiena. Il giornale mi arriva e io non una volta al mese, passano liberamente invece i giornali giadli e neri fognaudli, dei quali la maggior parte di queste pecore leggono con piena fede a tutti gli inganni.

Nel disgraziato sciopero del 1913-14 questi minatori furono tutti solidali per l'Unione, specialmente dopo l'infame massacro di Ludlow, da tutti i campi insorsero con le armi alla mano, per vendicare le tante infamie subite.

Traditi poi dai capi dell'unione si sbandarono anziché stringersi fortemente in una sola volontà onde metter a posto i capi dell'Unione.

Così quando si fu allo sciopero dell'11, s. novembre, maggiore fu il numero dei villi e traditori e giochi i fedeli alla loro causa. Il 20 per cento solo rimase nella breccia, l'80 per cento si arrese alla feroce ed inumana Rockefeller e Co., ai baroni del carbone e del ferro.

Ciò basta per comprendere come qui siamo lontani dall'unione di forze coesistenti per seguire i compagni che lottano e combattono giorno per giorno per l'emancipazione proletaria.

ROCHESTER, N. Y.
CONFERENZA VALENTI ALLA LOCALE 202 C. A. W. of A.
Per pura iniziativa di pochi membri attivi alle riunioni regolari, abbiamo voluto soffermare il comp. Valentini in giro per la F. S. I. eccoci che riuniti in una sua parola emancipatrice in mezzo a questi membri che lasciano non poco a desiderare per la loro attività attraverso le sedute. I membri di